



# Abbazia di Rivalta Scrivia

## Ciclo di affreschi del XV secolo

Dopo un lungo periodo di decadenza, caratterizzato da crisi spirituale ed economica che coinvolse il monastero a partire dal XIV secolo, l'Abbazia viene istituita in Commenda in modo definitivo nel 1478 per volontà di Sisto IV. Il miglioramento delle condizioni economiche, cui mirava l'istituto della commenda, è testimoniato dal notevole corredo pittorico che vede anche l'intervento di Franceschino Boxilio. Il pittore castelnovese firma due opere, il San Cristoforo del quarto pilastro a destra (datato 1490) e le due scene con la Vergine, il Bambino e un monaco certosino con la sovrastante figura del Cristo Redentore. Gli affreschi risalgono a un arco di tempo abbastanza continuo e ristretto, condividendo stilisticamente una stessa corrente d'influenza lombarda. Se le scene della parete di fondo del presbiterio, che sono le opere più antiche insieme ad alcune immagini di santi nel primo pilastro a sinistra, risultano caratterizzate da forme ancora gotiche, dall'allungamento dei corpi, dal decorativismo dei troni e dalla rigida posizione frontale delle figure rappresentate, le altre figure presentano già un tentativo di complessità spaziale e un certo realismo tipici del linguaggio rinascimentale. Si tratta, comunque, di una pittura votiva e con forti caratterizzazioni popolari che predilige i Santi protettori di una comunità agricola e contadina (sono stati identificati ben 32 santi differenti, mentre altri due, un santo martire cistercense e un santo vescovo francescano, restano ancora senza un nome).